

CINEMA GIOVANI. A Torino l'emozionante «Materiali resistenti» di Chiesa e Ferrario

# Rock & partigiani la nuova resistenza

Presentato ieri a Torino Cinema Giovani *Materiali resistenti* film e libro: la documentazione della giornata all'insegna di rock & Resistenza, svoltasi lo scorso 25 aprile a Correggio. Regia di Guido Chiesa e Davide Ferrario con l'appoggio decisivo del Csi. Film commovente e importante libro (con le foto di Fabrizio Cicconi) assai bello. Il tutto a disposizione delle scuole (in fondo all'articolo i numeri da chiamare per saperne di più)

DAL NOSTRO INVIATO  
ALBERTO CRESPI

TORINO. Parliamo chiaro. L'idea è bella, ubriacante, di brividi e lacrime. Lo è per chiunque sia fra i 25 e i 40 e sia cresciuto - come il vostro cronista - con due cose nel le orecchie e nel cuore, da un lato il rock'n'roll, dall'altro i racconti dei genitori e dei nonni sulla guerra, i bombardamenti tedeschi e soprattutto la lotta partigiana. L'idea appunto è di far incontrare due generazioni, due universi di emozioni che conoscendosi fanno subito amicizia. È semplice.

Giustissimo per qualcosa che doveva durare un giorno ed è qui assieme a noi, spensierato ancora per un bel po'. L'altro regista in coppia con Ferrario è Guido Chiesa (*Il caso Martello Babizoni*), un torinese del '89 e un bergamasco del '50, entrambi nati in un'epoca di guerra e di cui si parlava per anni ed entrambi avranno giustamente avuto i brividi quel 25 aprile, e non solo per la pioggia che mandò tutto a mollo.

### Il crudo bianco e nero

Per chi scrive davanti al film: la gola si è strozzata alle immagini di repertorio della Resistenza, con incantevole scintillare lanciato in un'idea di Marlene Kuntz che suonano *Hanno ucciso Giovanni* (il film lo si è ripetuto con quelle scene in bianco e nero così crude e stringenti e la violenta *Veronica qui? 18 aprile* dei Disciplinatti). Sono due pezzi di memoria, due scomparti del cervello che all'improvviso vengono messi in contatto con un bypass mentale ed emozionale lancinante, è come far due più due e scoprire, per la prima volta, che può fare quattro ma anche cinque. (Sì, 45 l'anno della libertà)

Per chi scrive davanti al film: la gola si è strozzata alle immagini di repertorio della Resistenza, con incantevole scintillare lanciato in un'idea di Marlene Kuntz che suonano *Hanno ucciso Giovanni* (il film lo si è ripetuto con quelle scene in bianco e nero così crude e stringenti e la violenta *Veronica qui? 18 aprile* dei Disciplinatti). Sono due pezzi di memoria, due scomparti del cervello che all'improvviso vengono messi in contatto con un bypass mentale ed emozionale lancinante, è come far due più due e scoprire, per la prima volta, che può fare quattro ma anche cinque. (Sì, 45 l'anno della libertà)

zione) 25 (pink si capisce) il rock è emozione fisica, difficilmente soggiogabile all'ideologia. Chi ci prova spesso è quello il rock è ricambio di narrazione. E il rock applicato alla Resistenza è la messa in scena diretta di un mito.

Guido Chiesa, che prima di essere un regista è un appassionato di rock'n'roll, credeva dopo il film prendendola un po' alla larga. Senti per me oggi un brutto giorno perché tanti tanti anni fa i ragazzi sono stato un militante di Lotta Continua (Guido si riferiva ovviamente alla scintilla d'appello al letto di *Il brava tuba*). Allora credevo in tutto e credevo molto presto, veramente ripreso le. Ma non è successo. La si è scelta dopo un anno che mi ero iscritto (spero non sia stato il primo) era nel '75 e 18 anni so che non è più un discorso attuale. Però però ve di sono convinto che a 14 anni un mito che ti fa bollire le vene con e diceva Beppe Fenoglio civile perché se ce l'hai a 10 anni sarai più forte vent'anni dopo quando i mali saranno stati rimpianti di. E allora allora allora. Allora dovrei dire: un po' di Resistenza può essere un mito fondante per i giovani di oggi, quando se da un po' tempo per cui costruiscono una visione del mondo. Però so anche che se chiedo proponi in modo accademico, attraverso il libro di storia e sedici anni di oggi si rompono le parole e non ti stanno a sentire. E qui c'è il rock'n'roll, pensa al mito della band, della vita in band, l'avevo chiacchiato in un paragrafo di continuo ne parlavo anche nel film, era bello stare insieme, condividerlo tutto. Beh è il mito alla base del rock. Da anni vorrei fare



Mara Rediglieri, cantante del gruppo «Ustman» in alto, il chitarrista dell'ex gruppo dei Cccp Carlo Sperati

un film di *Partigiani italiani* di Ferrario, sarebbe il nostro western, un gran filmone, veramente un modo di regalarci - attraverso le emozioni - in modo non barboso un mito positivo, alle nuove generazioni.

### Riscoprire i nomi

Accanto a Guido e a Davide ci sono alcuni dei partigiani visti nel film (tra cui il gappista torinese Piero Cordone, simpaticissimo) e il sindaco di Correggio Claudio Ferrario e Mira, la cantante degli Ustmanò (nel film canta *Siamo i*

*libelli della montagna*, splendida) e il Massimo Zamboni, il chitarrista del Csi che esegue una meravigliosa versione di *Canacchi degli occhi* mentre il coro partigiano (101) canta l'vecchia *Spina d'oro* del Cccp. L'altra sera hanno mostrato *Materiali resistenti* ai partigiani di Correggio e erano i ragazzi del film, tutti fra i 25 e i 35, e i comunisti di un tempo, tutti oltre i 70. Era come se una generazione fosse scesa dritta. Abbiamo fatto di tutto il nostro un abbraccio, per sbarrarci ai piedi e ci è riscoperto i nomi. Ma almeno il film è dedicato

to a Germano Nicolini, è grazie a nomi come lui che siamo qui a parlare. Nicolini è l'ex sindaco di Correggio che si è fatto dieci anni per l'omicidio - da lui *non commesso* - di un Umberto Pessina compare sul palco al pubblico si mette a cantare *Bella ciao* e dimostra assieme al vecchio compagno che la Resistenza non è finita. E qualcuno dal primo gli grida «Cantaci qualcosa!».

Si ricostruisce l'ortigine di cui parlavamo all'inizio. *Materiali resistenti* si conferma un film di lessa-

mo e di straordinari importazioni. Zamboni dice che lo vedrà bene come parte di un kit per i partigiani moderni di proporre alle scuole. Il film, il libro, il concerto di uno dei gruppi per parlare ai ragazzi di oggi. Magari se qualche sprovveduto interessato si legge, lo sappia che per partecipare alla nuova Resistenza si può chiamare il comune di Correggio (0522 694820 o 693296) e chiedere degli istituti culturali) o direttamente il Lab80 di Bergamo che cura la circolazione del film (035 234011 o mandare un fax allo 035-233129).



DA OGGI  
FINO AL 19 NOVEMBRE



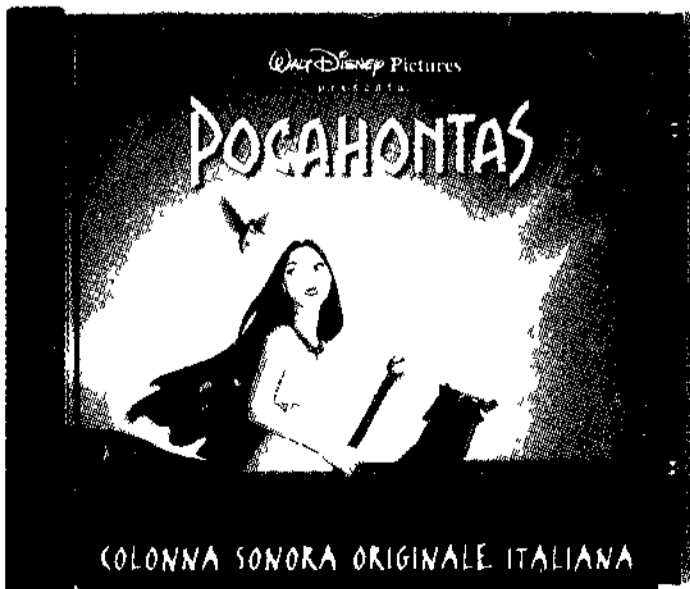
IN ANTEPRIMA  
LA COLONNA SONORA DEL FILM



# POCAHONTAS

Disney's

IL 18 NOVEMBRE  
IN ESCLUSIVA  
SU RADIO ITALIA  
PASSARNO DI CATALDO E MANU'  
CI ANTICIPANO IL NATALE DI  
Disneyland  
SINTONIZZATEVI!



CONTIENE IL SINGOLO  
"SE TU NON CI FOSSI"  
INTERPRETATO DA  
MASSIMO DI CATALDO E  
MANU'



CONTIENE IL SINGOLO  
"I COLORI DEL VENTO"  
INTERPRETATO DA  
MANUELA VILLA



RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA SEMPRE PRIMA IN ANTEPRIMA